



DAGOBERTO GILB

<http://progressive.org/dagoberto-gilb>

Due dei miei libri compaiono nell'elenco proibito: *The Magic of Blood e Woodcuts of Women*, perciò mi sento molto onorato. Modestamente, ho lavorato tutta la mia vita adulta per diventare uno scrittore rinomato in America e nella nostra comunità, perciò voglio ringraziare (*Gracias, gracias!*) lo stato dell'Arizona per il riconoscimento. Tuttavia sono un po' deluso (siamo persone ambiziose) che il mio ultimo libro non abbia ricevuto alcuna attenzione. Ma diamo loro tempo e odieranno anche questo.

Ovviamente questa messa al bando è razzismo puro e gretto. Ma mi permetto di suggerire che è un bene che sia stato manifestato pubblicamente. E con questo, insegniamo una metafora: la nostra letteratura è sempre stata messa da parte, chiusa in un magazzino. La novità è che i libri ne erano usciti per arrivare nelle mani di giovani ambiziosi, brillanti, ma ora sono stati confiscati. Questo in un certo senso descrive l'esperienza messicano-americana negli ultimi 200 anni, non è così? Siamo trattati come se non provenissimo da qui, come se non avessimo origini qui, come se il nostro territorio e storia non fossero parte di quella del Paese.

Generalmente si spiega l'ignoranza nei nostri confronti con il nostro essere invisibili ai loro occhi. Se mai è stato così, per l'Arizona non funziona più. Abbiamo cercato di capire la loro indisposizione per anni e la mia conclusione più recente è che loro (intendo la cultura imperante) hanno una malattia agli occhi, come la degenerazione maculare: si deliziano alla vista di gustosi *tacos* ed *enchiladas*, vedono le mani che li cucinano ma non i volti. L'Arizona non avrebbe una cultura, senza quella messicana, nessuna architettura del sudovest o progettazione di giardini alla moda, nessuna cucina turistica. Ciò che l'Arizona ama di sé proviene da un'eredità che non ha popolo, come se mettesse piede in una città fantasma ben conservata.

Che informazioni sovversive avrebbero mai imparato gli studenti di Tucson? Che cosa viene nascosto nei libri e nelle classi approvate dal governo in tutto l'Ovest? Non devi venire da un altro posto più importante e migliore per diventare avvocato o artista, dottore o scienziato. Non devi essere obbligato ad abbandonare la tua cultura. Non devi vergognarti che i tuoi genitori abbiano fatto fatica a imparare l'inglese. Non ci dobbiamo accontentare di essere semplici cuochi o donne di servizio, custodi o giardinieri.

L'Arizona giunge al punto, quasi di straripamento: mostra ciò che abbiamo passato in tutti questi anni.

Preferisco essere positivo. Non ci vergogniamo di noi stessi. Sappiamo per quante ore lavorative contribuisce la nostra famiglia e non ci fermeremo. Vediamo la nostra bellezza. Lasciate che gli altri siano brutti, se lo vogliono.

L'ultimo libro di Dagoberto Gilb è Before the End, After the Beginning; è anche autore di The Flowers, Gritos, Woodcuts of Women, The Last Known Residence of Mickey Acuña, e The Magic of Blood, che ha vinto il Premio PEN/Hemingway.

(traduzione di Mariasole Cailotto)

Torna all'indice